

# Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA

1936 - Anno XIV

I N D I C E

A - ITALIA

1) La propaganda per l'VIII Censimento generale della popolazione	Pag. 43
2) Cause di morte e mortalità infantile nei primi nove mesi del 1935	" 45
3) Movimento della popolazione nel 1935 nelle 10 più grandi città.	" 46
4) Le migrazioni interne in Italia nel 1934 . . . . .	" 47

B - ESTERO

I - Statistiche

5) Censimento della popolazione in Turchia . . . . .	" 48
6) Movimento della popolazione nel primo semestre 1935 in Bulgaria.	" 48
7) Movimento della popolazione europea nel primo semestre 1935 nell'Unione dell'Africa del Sud. . . . .	" 48
8) Movimento della popolazione europea nel primo semestre 1935 nella Rhodesia Meridionale . . . . .	" 49
9) Movimento della popolazione nel primo semestre 1935 nel Cile.	" 49
10) Movimento della popolazione nel primo semestre 1935 in Australia. . . . .	" 50
11) Movimento della popolazione nel primo semestre 1935 nella Nuova Zelanda . . . . .	" 50
12) Movimento della popolazione nel 1934 in Austria . . . . .	" 51
13) Dati sul movimento della popolazione nel 1934 nel Marocco francese . . . . .	" 51
14) Movimento della popolazione indigena nel 1934 nelle Indie Olandesi . . . . .	" 51
15) Movimento della popolazione nel 1934 in Giamaica . . . . .	" 52
16) Movimento della popolazione durante il 1933 nella Cecocina . . . . .	" 52
17) Tavole di mortalità per la Cecoslovacchia 1929-1932 . . . . .	" 53
18) Tavole di mortalità per l'Estonia 1932-1934 . . . . .	" 54

II - Studi e ricerche

19) Le migrazioni nel Reich Germanico . . . . .	" 54
---	------

III - Cronache

20) La densità della popolazione nel Reich Germanico . . . . .	" 56
21) La denatalità in Francia . . . . .	" 56
22) Mortalità puerperale in Jugoslavia . . . . .	" 57
23) Le malattie mentali dei negri americani . . . . .	" 57
24) Gli indigeni del Canada . . . . .	" 57

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di statistica e notizie varie - Mese di febbraio 1935-XIV . . . . .	" 59
---	------

fotografie riguardanti le lavorazioni che compie l'Istituto per la elaborazione ed il raggruppamento dei dati, fotografie che saranno corredate da appropriate didascalie.

Oltre questo lavoro, che verrà distribuito alla stampa quotidiana con ritmo sempre più intenso, via via che si avvicina la data del 21 aprile, sarà pubblicato un opuscolo contenente tutte le disposizioni di legge emanate dal 1865 al 1935 che abbiano attinenza con i risultati del Censimento.

Saranno anche preparate le frasi che dovranno essere stampate sugli striscioni da affiggersi in tutte le località del Regno nei giorni precedenti il Censimento.

Il Ministero della Propaganda, rappresentato da S. E. l'on. Francesco Felice, Direttore generale della Stampa italiana, ha assicurato il suo autorevolissimo appoggio per la parte riguardante la pubblicazione del materiale di propaganda sui quotidiani e sui settimanali, cosicché sarà possibile, attraverso quel Ministero, coordinare il lavoro in modo tale da diramare contemporaneamente il materiale di propaganda a tutta la stampa italiana.

Nel frattempo sono già stati distribuiti ai membri rappresentanti dei Ministeri ed agli altri componenti la Commissione il Regolamento e le Istruzioni agli Ufficiali di Censimento perchè sin da ora, ognuno per la sua parte, inizi l'organizzazione di una propaganda specifica che, specialmente per quanto concerne le professioni, darà indubbiamente ottimi risultati, evitando risposte errate od inesatte.

**RADIOTRASMISIONI.** - La Commissione è venuta nella determinazione di diramare brevi comunicazioni radiofoniche interessanti particolari aspetti del Censimento che, radiodiffuse a cura dell'E. I. A. R., giungeranno a tutti gli ascoltatori italiani nelle ultime settimane precedenti il Censimento.

Attraverso il rappresentante del P. N. F., saranno presi accordi per la propaganda radiofonica, a mezzo dell'Ente Radio Rurale, al quale sarà affidata una particolare forma di propaganda specifica, accessibile a tutti i rurali d'Italia ed illustrante le risposte che dovranno essere date ai vari quesiti contenuti nel foglio di famiglia.

**CINEMATOGRAFIA.** - Già per la preparazione dello scorso Censimento la Commissione ebbe a valersi della cinematografia, realizzando, col concorso dell'Istituto L. U. C. E., il primo filme di propaganda statistica eseguito in Italia.

Questa volta la cinematografia è chiamata a collaborare per il Censimento in modo ancora più completo, realizzando un filme illustrante gli scopi e le finalità del Censimento che, a partire dal 1° aprile, dovrebbe essere proiettato, con ritmo sempre più intenso, in tutte le sale del Regno in appendice ai normali filmi L. U. C. E.

\* \* \*

La Commissione si prefigge lo scopo di giungere con la sua propaganda in tutte le località ed a tutti gli strati sociali, dagli industriali ai rurali, dai professori agli operai, dagli impiegati agli studenti, dovunque esista un agglomerato di popolazione che viva ed operi sotto i segni del Littorio.

Questa attività propagandistica tende a far sì che il popolo italiano risponda esattamente e completamente ai quesiti contenuti nel foglio di famiglia poichè, soltanto attraverso la cosciente, disciplinata ed intelligente collaborazione dei cittadini, è possibile ottenere dal Censimento quelle esatte risposte, che consentono di raggiungere risultati rispondenti esattamente alla realtà. Essa tende altresì a sfatare molti scetticismi che tuttora sussistono, per ignoranza od incomprendione, sull'utilità della statistica.

Anche in questo campo della propaganda per il Censimento, l'Organizzazione Fascista dello Stato darà il suo efficace contributo. Attraverso il Ministero delle Corporazioni, le Confederazioni dei datori di lavoro e dei

# Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie  
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno IX

10 Marzo 1936-XIV

N. 3

## A - ITALIA

1) LA PROPAGANDA PER L'VIII CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE. - In occasione del VII Censimento generale della popolazione il Consiglio Superiore di Statistica, approvando all'unanimità la proposta dell'on. senatore Sitta, stabilì che fosse svolta una opportuna propaganda, intesa a far conoscere gli scopi e le finalità del Censimento, affinché la popolazione italiana, compresa dell'importanza civile e sociale di esso, rispondesse con la maggiore possibile esattezza e senza restrizioni o timori fiscali ai quesiti contenuti nel foglio di famiglia, collaborando così all'ottima riuscita delle operazioni di censimento.

I risultati ottenuti nel 1931 furono così lusinghieri che il Consiglio Superiore di Statistica ha voluto che anche per l'VIII Censimento fosse dato un grande sviluppo all'opera di propaganda. Venne pertanto istituita la Commissione centrale di propaganda della quale, oltre a persone particolarmente esperte, fanno oggi parte i rappresentanti dei Ministeri degli Affari Esteri, dell'Agricoltura e Foreste, delle Colonie, delle Corporazioni, dell'Educazione Nazionale, della Grazia e Giustizia, dell'Interno, della Stampa e Propaganda, nonché un rappresentante del P. N. F., uno dell'Istituto Nazionale L.U.C.E., i professori on. Gaetano Zingali, Alfredo Niceforo, Gaetano Pietra, Livio Livi, il dott. Giorgio Colombo, il dott. Piero Girotto ed esperti funzionari dell'Istituto Centrale di Statistica.

La Commissione stabilì, innanzitutto, che dalla propaganda debba esulare ogni carattere cattedratico, in modo di giungere alla grande massa di cittadini in forma piana e piacevole, allo scopo di suscitare in essa l'interessamento per gli argomenti che la Commissione ha stabilito debbano formare oggetto di propaganda.

È stato deciso di realizzare le seguenti forme di propaganda: propaganda orale, propaganda a mezzo della stampa, della cinematografia e della radiotrasmissione.

PROPAGANDA ORALE. - A questa forma di propaganda provvederanno direttamente le Commissioni Comunali e Provinciali, valendosi di elementi locali scelti fra gli insegnanti, fra i rappresentanti delle Organizzazioni fasciste locali e delle Associazioni sindacali e fra persone dedite allo studio delle discipline statistiche, nonché, specie nei piccoli centri rurali, fra gli insegnanti elementari ed i parroci.

La Commissione provvederà ad impartire le necessarie istruzioni per il coordinamento di questa attività.

STAMPA. - A cura dei componenti la Commissione e di altre persone, particolarmente versate negli studi statistici, saranno compilati articoli aventi diretta attinenza col Censimento ed illustranti alcuni lo scopo e le finalità di esso, lo svolgimento delle operazioni, la sua importanza; altri, invece, chiariranno i dubbi di interpretazione che possano sorgere all'atto di rispondere ai vari quesiti contenuti nel foglio di famiglia.

Saranno anche preparate opportune frasi di propaganda che verranno inserite nei giornali quotidiani e settimanali e distribuite alla stampa

lavoratori, nonché quella dei professionisti artisti, sono chiamate ad assolvere il loro compito di propaganda specifica nei confronti dei propri organizzati. Il Partito Fascista poi, attraverso la sua organizzazione capillare e totalitaria, sarà altro efficacissimo e preziosissimo elemento di collaborazione, affiancando le varie forme di propaganda che, sotto le direttive della Commissione saranno realizzate dagli Organi Provinciali e Comunali.

La popolazione italiana sarà tutta mobilitata per il 21 aprile, annuale della Fondazione di Roma, per le operazioni di Censimento. Essa sarà spiritualmente e materialmente pronta per la rassegna delle sue forze che il Regime Fascista compirà, per la seconda volta, al 156° giorno dell'Assedio economico e darà prova anche in questo campo del suo ammirevole spirito di alta disciplina, nuovo monito per i nemici, nuova affermazione della inattività delle sanzioni, che non turbano il ritmo costante e fecondo dell'attività del popolo italiano che, attraverso i risultati del Censimento, fornirà i dati della sua potenza.

G. A.

2) CAUSE DI MORTE E MORTALITÀ INFANTILE NEI PRIMI 9 MESI DEL 1935 - Avendo accelerato le operazioni di spoglio dei documenti pervenuti dai Comuni, quali rilevazioni definitive, si possono dare, nella seguente tabella, le cause di morte nei primi 9 mesi del 1935, secondo la nomenclatura abbreviata stabilita dalla 4ª Conferenza Internazionale (Parigi 1929).

Il numero dei morti nei primi 9 mesi del 1935 supera di 27.239 unità quello del corrispondente periodo del 1934, accertato con lo stesso metodo. Questo aumento è dovuto principalmente alle polmoniti (7643 casi in più del corrispondente periodo del 1934), all'influenza (3706), alle malattie del cuore (3182), alla senilità (2320), alle emorragie, embolie e trombosi

**Morti nel Regno nei primi 9 mesi del 1934 e del 1935.**

Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (1)	CAUSE DI MORTE	Cifre assolute		Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (1)	CAUSE DI MORTE	Cifre assolute	
		1934 (2)	1935 (2)			1934 (2)	1935 (2)
1	Febbre tifoidea (tifo addominale) e paratifi	3.161	3.585	25	Altre malattie dell'apparato circolatorio ...	10.760	11.861
2	Tifo petecchiale .....	4	3	26	Bronchiti .....	11.980	12.939
3	Vaiolo, vaioloide, ecc. ....	3	1	27	Polmoniti .....	58.147	65.790
4	Morbillo .....	3.012	2.075	28	Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa la tubercolosi) .....	6.310	7.025
5	Scarlattina .....	601	682	29	Enteriti .....	43.367	44.511
6	Tosse convulsa .....	1.950	1.614	30	Appendicite .....	2.029	2.201
7	Difterite .....	1.798	2.005	31	Malattie del fegato e delle vie biliari .....	5.996	5.816
8	Influenza .....	6.648	10.354	32	Altre malattie dell'apparato genito-urinario	9.302	9.330
9	Peste .....	—	—	33	Nefriti .....	12.106	12.964
10	Tubercolosi dell'apparato respiratorio (compresi i gangli tracheo-bronchiali) .....	22.510	21.418	34	Altre malattie dell'apparato genito-urinario	3.768	4.147
11	Ogni altra forma di tubercolosi .....	7.718	7.816	35	Setticemia e infezioni puerperali .....	789	789
12	Sifilide .....	1.180	1.344	36	Altre malattie della gravidanza, parto e puerperio .....	1.267	1.281
13	Malaria .....	1.601	1.237	37	Malattie della pelle, del tessuto cellulare, delle ossa e degli organi della locomozione (esclusa la tubercolosi e il reumatismo) .....	2.124	2.477
14	Altre malattie infettive e parassitarie .....	7.263	6.624	38	Debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, nascita prematura e altre malattie speciali dell'infanzia .....	21.597	23.150
15	Cancro e altri tumori maligni .....	25.418	25.795	39	Senilità .....	28.276	30.596
16	Tumori non maligni o il cui carattere maligno non è specificato .....	689	1.200	40	Suicidio .....	2.951	2.627
17	Reumatismo cronico e gotta .....	962	1.099	41	Omicidio .....	680	594
18	Diabete mellito .....	2.989	3.337	42	Morte violenta o accidentale, escluso il suicidio e l'omicidio .....	10.749	11.566
19	Alcolismo acuto e cronico .....	493	407	43	Cause non specificate o mal definite .....	3.677	4.506
20	Altre malattie generali e avvelenamenti cronici .....	5.494	5.925				
21	Atassia locomotrice progressiva e paralisi progressiva degli alienati .....	778	811				
22	Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale .....	40.291	42.575				
23	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi .....	10.734	11.152				
24	Malattie del cuore .....	45.267	48.449				
					TOTALE .....	426.439	453.678

(1) Adottata dalla IV Conferenza Internazionale (IV revisione - Parigi, 16-19 ottobre 1929).

(2) Dati suscettibili di lievi variazioni in seguito a definitivi conteggi.

cerebrali (2284), alla debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, ecc. (1553), alle enteriti (1144), alle altre malattie dell'apparato circolatorio (1101), alle bronchiti (959).

Fra le malattie infettive a decorso acuto, oltre all'influenza, sono da notare 424 casi in più di febbre tifoidea, 207 casi di difterite (di cui 201 rappresentano un aumento avvenuto nel 1° semestre) e di 81 casi di scarlattina.

Sono, invece, in diminuzione i morti per le seguenti cause: tubercolosi dell'apparato respiratorio (1092 casi), morbillo (937), altre malattie infettive e parassitarie (639), malaria (364), tosse convulsa (336), suicidio (324), malattie del fegato e delle vie biliari (180).

Il numero dei bambini morti nel primo anno di vita supera di 3033 unità quello del periodo corrispondente del 1934, e sembra che questo aumento sia dovuto principalmente alle enteriti, che si manifestano, per la massima parte, nei bambini al disotto di un anno, e alla voce "debolezza congenita e vizi di conformazione congeniti, ecc. "

L. d. B.

3) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1935 NELLE DIECI PIU' GRANDI CITTÀ. - I dati relativi al movimento della popolazione nell'anno 1935 nelle dieci più grandi città del Regno si riassumono nelle seguenti due tabelle A e B, di cui la prima contiene le cifre assolute, mentre la seconda indica le medie giornaliere ed i saggi per 1000 abitanti per il periodo in parola, confrontati con i dati corrispondenti relativi all'anno precedente.

Dalle colonne 5-12 della tabella B risulta che la nuzialità è aumentata in 7 città rispetto al 1934 e che in 6 città essa supera il saggio medio dell'anno 1935 per tutto il Regno.

Per la natalità saggi inferiori a quelli del 1934 si verificano soltanto a Palermo e Venezia, mentre nelle altre 8 città tali saggi risultano aumentati. Nei confronti del Regno sono soltanto due città, Napoli e Palermo, che dimostrano una natalità superiore.

La mortalità è stata superiore a quella del 1934 in tutte le dieci città. In tre città, Napoli, Palermo e Bologna, essa è stata più alta della media per il Regno.

Per l'aumentata mortalità e la diminuita natalità, 9 città segnano un incremento naturale minore di quello del 1934; l'unica città nella quale l'incremento naturale risulti aumentato è Torino, ove si è sostituito nel 1935 un saldo positivo del movimento naturale a quello negativo del 1934.

L'incremento naturale, che presenta nel 1935 saggi negativi a Genova ed a Firenze, ha per una sola città (Palermo) un saggio superiore a quello del Regno.

### Movimento della popolazione durante l'anno 1935.

A) - Cifre assolute.

CITTÀ	Popolazione al 31 dicembre 1934	Matrimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento complessivo	Popolazione al 31 dicembre 1935
			Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscrizioni	Cancel-lazioni	Aumento o diminuzione		
Roma . . . . .	1.136.607	9.044	24.552	14.228	+ 10.324	59.900	24.947	+ 34.953	+ 45.277	1.181.884
Milano . . . . .	1.053.892	7.787	15.919	12.829	+ 3.090	45.541	16.990	+ 28.551	+ 31.641	1.085.533
Napoli . . . . .	877.510	6.184	21.897	15.837	+ 6.060	22.372	16.325	+ 6.047	+ 12.107	889.617
Genova . . . . .	638.537	3.987	7.928	8.160	- 232	18.858	10.697	+ 8.161	+ 7.929	646.466
Torino . . . . .	625.008	4.200	8.343	8.270	+ 73	36.196	15.836	+ 20.360	+ 20.433	645.441
Palermo . . . . .	407.838	2.574	10.632	6.508	+ 4.124	8.630	4.976	+ 3.654	+ 7.778	415.616
Firenze . . . . .	328.727	2.229	4.298	4.413	- 115	12.702	7.294	+ 5.408	+ 5.293	334.020
Bologna . . . . .	270.570	1.920	3.942	3.870	+ 72	16.018	6.377	+ 9.641	+ 9.713	280.283
Venezia . . . . .	271.773	1.806	4.992	3.342	+ 1.650	7.693	6.462	+ 1.231	+ 2.881	274.654
Trieste . . . . .	249.319	2.740	3.470	3.239	+ 231	7.709	6.287	+ 1.422	+ 1.653	250.972

B) - Medie giornaliere e saggi annuali per 1000 abitanti.

CITTA	MEDIE GIORNALIERE			SAGGI ANNUALI PER 1000 ABITANTI							
	Ma- trimoni	Nati vivi	Morti	Ma- trimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento com- plessivo
					Nati-vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscri- zioni	Cancel- lazioni	Aumento o diminuzione	
Roma: 1934 . . .	23,3	63,9	33,7	7,6	20,9	11,0	+ 9,9	48,3	17,9	+ 30,4	+ 40,3
1935 . . .	24,8	67,3	39,0	7,8	21,2	12,3	+ 8,9	51,7	21,5	+ 30,2	+ 39,1
Milano: 1934 . . .	21,3	41,4	31,6	7,4	14,4	11,0	+ 3,4	28,9	15,8	+ 13,1	+ 16,5
1935 . . .	21,3	43,6	35,1	7,3	14,9	12,0	+ 2,9	42,6	15,9	+ 26,7	+ 29,6
Napoli: 1934 . . .	14,3	58,8	38,6	6,0	24,6	16,2	+ 8,4	22,1	15,8	+ 6,4	+ 14,8
1935 . . .	16,9	60,0	43,4	7,0	24,8	17,9	+ 6,9	25,3	18,5	+ 6,8	+ 13,7
Genova: 1934 . . .	10,6	20,8	20,8	6,1	12,0	12,0	+ 0,0	30,2	15,9	+ 14,3	+ 14,3
1935 . . .	10,9	21,7	22,4	6,2	12,3	12,7	- 0,4	29,4	16,6	+ 12,7	+ 12,3
Torino: 1934 . . .	11,9	20,7	21,3	7,0	12,2	12,5	- 0,3	47,6	25,9	+ 21,8	+ 21,4
1935 . . .	11,5	22,9	22,7	6,6	13,1	13,0	+ 0,1	57,0	24,9	+ 32,1	+ 32,2
Palermo: 1934 . . .	8,0	29,3	17,2	7,2	26,4	15,5	+ 10,9	19,6	16,6	+ 3,0	+ 13,9
1935 . . .	7,1	29,1	17,8	6,3	25,8	15,8	+ 10,0	21,0	12,1	+ 8,9	+ 18,9
Firenze: 1934 . . .	5,6	11,4	11,6	6,3	12,8	13,0	- 0,2	35,8	19,2	+ 16,5	+ 16,3
1935 . . .	6,1	11,8	12,1	6,7	13,0	13,3	- 0,3	38,3	22,0	+ 16,3	+ 16,0
Bologna: 1934 . . .	4,5	10,3	9,5	6,3	14,2	13,1	+ 1,0	54,6	21,6	+ 33,1	+ 34,1
1935 . . .	5,3	10,8	10,6	7,0	14,3	14,1	+ 0,3	58,2	23,2	+ 35,0	+ 35,3
Venezia: 1934 . . .	4,4	13,7	8,3	6,0	18,6	11,2	+ 7,4	28,0	21,7	+ 6,3	+ 13,7
1935 . . .	4,9	13,7	9,2	6,6	18,3	12,2	+ 6,0	28,2	23,7	+ 4,5	+ 10,5
Trieste: 1934 . . .	5,6	9,0	8,2	8,2	13,3	12,1	+ 1,2	35,0	21,3	+ 13,7	+ 14,9
1935 . . .	7,5	9,5	8,9	11,0	13,9	12,9	+ 0,9	30,8	25,1	+ 5,7	+ 6,6
REGNO: 1935	—	—	—	6,6	23,1	13,7	+ 9,4	—	—	—	—

Il movimento migratorio presenta un saldo positivo in tutte le 10 città, saggio che è in 5 città maggiore e nelle altre cinque minore di quello dell'anno precedente.

L'incremento complessivo risulta più intenso di quello del 1934 in quattro città.

Si può anche notare, confrontando i dati del 1935 con quelli del 1933 ("Notiziario demografico", 1935, n. 3, pag. 70), che i saggi di nuzialità sono aumentati in tutte e dieci le città, quelli di natalità in 6, quelli d'incremento naturale in 5 città, quelli del movimento migratorio netto in 3 città e quelli dell'incremento complessivo in 4 città, mentre i saggi di mortalità sono diminuiti in 4 città.

4) LE MIGRAZIONI INTERNE IN ITALIA NEL 1934. - Il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna ha pubblicato la solita relazione annuale sul movimento migratorio che si riferisce all'anno 1934. Detto movimento ha subito nell'anno considerato una notevole diminuzione: nel 1933 partecipavano a questo movimento 373.132 persone, mentre nel 1934 il numero dei partecipanti fu di 272.180. Tra operai agricoli ed industriali detti numeri si ripartiscono nel modo seguente: nel 1933 industriali 82.903, agricoli 290.229, nel 1934 industriali 47.791, agricoli 224.389. La diminuzione delle migrazioni degli operai agricoli si spiega principalmente col fatto che il raccolto del grano è stato nel 1934 meno abbondante di quello del 1933 e che perciò i relativi lavori hanno potuto essere eseguiti con un minor numero di operai. In quanto alla diminuzione delle migrazioni degli operai industriali, essa costituisce un indice favorevole, poichè dipende da una certa ripresa dell'attività industriale: infatti, una gran parte delle migrazioni era alimentata dagli operai disoccupati in cerca di lavoro. Oltre che sulle migrazioni, la pubblicazione contiene anche dati sulla colonizzazione. Dal 1930 a tutto il 1934 il Commissariato ha provveduto alla sistemazione di 6877 famiglie con 54.154 membri. La maggior parte di queste famiglie hanno trovato posto nella colonizzazione interna. Nelle colonie d'oltremare furono inviate 1396 famiglie con 10.018 componenti.

B - ESTERO

I - STATISTICHE

5) CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE IN TURCHIA. - Dal secondo censimento generale della popolazione, eseguito in Turchia il 20 ottobre 1935, risulta che il numero degli abitanti è di 16.200.694, ciò che corrisponde ad un aumento di 2.552.424 individui o del 18,7% in confronto ai 13.648.270 abitanti censiti nel primo censimento generale del 1927.

Tra la parte europea ed asiatica della Turchia, la popolazione si distribuisce, all'ultimo censimento, nel modo seguente (cifre provvisorie):

1935	Maschi	Femmine	Totale	Densità per km <sup>2</sup>
Turchia europea.	662.544	603.588	1.266.132	52,8
Turchia asiatica	7.311.682	7.622.880	14.934.562	20,2
<b>Totale</b>	<b>7.974.226</b>	<b>8.226.468</b>	<b>16.200.694</b>	<b>21,2</b>

Nel 1935 vi erano 1032 femmine per 1000 maschi, contro 1079 nel 1927, e ciò dimostra che la mascolinità è considerevolmente aumentata.

La popolazione delle tre più grandi città è pure aumentata, come si vede dal seguente confronto:

Censimento	Istanbul	Smirne	Ankara
Anno 1927 . . . . .	690.857	153.924	74.553
" 1935 . . . . .	740.805	170.546	123.699

6) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 1935 IN BULGARIA. - Dal Bollettino di Statistica della Bulgaria, n. 12 dello scorso anno, si ricavano i seguenti dati sul movimento della popolazione durante il primo semestre degli anni 1934 e 1935, che vengono messi a confronto con gli analoghi dati del primo semestre 1933:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	PRIMO SEMESTRE					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Popolazione a metà anno . . . . .	5.970.700	6.050.200	6.123.400	—	—	—
Matrimoni . . . . .	31.527	31.316	25.312	10,6	10,4	8,3
Nati vivi . . . . .	88.970	94.292	83.914	30,0	31,4	27,6
Morti . . . . .	52.276	43.814	50.736	17,6	14,6	16,7
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . . . .	36.694	50.478	33.178	12,4	16,8	10,9
Morti nel 1° anno di età . . . . .	—	11.910	14.263	—	126,3	170,0

La situazione demografica è considerevolmente peggiorata nel primo semestre 1935 rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Infatti, mentre la mortalità è aumentata, sono in notevole diminuzione la nuzialità, la natalità e l'incremento naturale.

La popolazione della Bulgaria, al 31 dicembre 1934, veniva calcolata di 6.090.215 abitanti.

7) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE EUROPEA NEL PRIMO SEMESTRE 1935 NELL'UNIONE DELL'AFRICA DEL SUD. — Dal Bollettino mensile di Statistica n. 164 dell'Unione dell'Africa del Sud si ricavano i seguenti dati sul movimento della popolazione europea nei primi sei mesi del 1935, che si mettono a confronto coi dati analoghi relativi ai due anni precedenti:

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	PRIMO SEMESTRE					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Nati vivi . . . . .	21.589	21.939	22.574	22,9	22,8	23,2
Morti . . . . .	8.376	9.255	9.098	8,9	9,6	9,4
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . . . .	13.213	12.684	13.476	14,0	13,2	13,8
Morti nel 1° anno di età . . . . .	1.252	1.486	1.311	58,0	67,9	58,1

La situazione demografica risulta migliorata nel 1° semestre 1935 rispetto al corrispondente periodo del 1934, in conseguenza di un lieve aumento del saggio di natalità, al quale si è accompagnata una lieve diminuzione della mortalità; la mortalità infantile risulta pure minore di quella rilevata nel primo semestre 1934.

8) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE EUROPEA NEL PRIMO SEMESTRE 1935 NELLA RHODESIA MERIDIONALE. - Dallo "Economic and Statistical Bulletin of Southern Rhodesia" n. 10 del 20 agosto 1935, si desumono i seguenti dati sul movimento della popolazione di origine europea nei primi semestri degli anni 1933, 1934 e 1935:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	PRIMO SEMESTRE					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Popolazione al 30 giugno . . . . .	52.000	52.950	54.000	—	—	—
Nati vivi . . . . .	531	615	561	20,4	23,2	20,8
Morti . . . . .	212	252	254	8,2	9,5	9,4
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . . . .	319	363	307	12,2	13,7	11,4
Morti nel 1° anno di età . . . . .	33	25	24	62,1	40,7	42,8

L'incremento naturale è minore nel primo semestre del 1935 rispetto ai corrispondenti periodi dei due anni precedenti: tale peggioramento è dovuto al declino della natalità.

La popolazione complessiva della colonia è stata calcolata al 30 giugno 1935 di 1.258.860 abitanti, contro 1.221.000 alla medesima data del 1934.

9) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 1935 NEL CILE. - Dai fascicoli nn. 1-6, anno 1935, del bollettino ufficiale "Estadística Chilena", si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione nel Cile durante i primi sei mesi degli anni 1933, 1934 e 1935:

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	PRIMO SEMESTRE					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Matrimoni . . . . .	15.473	15.362	17.262	7,1	7,0	7,8
Nati vivi . . . . .	72.088	67.549	72.166	33,0	30,8	32,6
Morti . . . . .	54.315	54.291	52.857	24,9	24,7	23,9
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . . . .	17.773	13.258	19.309	8,1	6,1	8,7
Morti nel 1° anno di età . . . . .	18.448	18.099	19.144	254	265	263

Ottima appare la situazione demografica del Cile nel primo semestre 1935 in paragone al medesimo periodo dell'anno precedente, poichè vi si riscontra un aumento della nuzialità, della natalità e dell'incremento naturale.

mentre contemporaneamente la mortalità, sia infantile che generale, è diminuita.

Il saggio di quest'ultima rimane tuttora, però, elevatissimo rispetto a quello che si osserva in altri paesi, e perciò anche il tasso d'incremento naturale è basso in relazione all'alta natalità.

La popolazione della Repubblica veniva calcolata, alla fine del giugno 1935, di 4.485.000 abitanti, contro 4.447.000 alla stessa epoca del 1934.

10) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 1935 IN AUSTRALIA. - Dal "Quarterly Summary of Australian Statistics", n. 141, si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione nel 1° semestre 1934 e 1935, che vengono messi a confronto coi rispettivi dati del corrispondente periodo del 1933:

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	PRIMO SEMESTRE					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Matrimoni . . . . .	23.615	25.958	28.417	7,1	7,8	8,5
Nati vivi . . . . .	56.369	54.370	54.476	17,0	16,3	16,2
Morti . . . . .	27.284	29.431	29.025	8,2	8,8	8,6
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . . . .	29.085	24.939	25.451	8,8	7,5	7,6
Emigrazione netta . . . . .	3.002	4.693	6.823	0,9	1,4	2,0
Incremento complessivo . . . . .	26.083	20.246	18.628	7,9	6,1	5,6
				Per 1000 nati vivi		
Morti nel 1° anno di età . . . . .	2.143	2.287	2.047	38,0	42,1	37,6

La nuzialità segna un nuovo aumento, ma la natalità continua, per quanto lievemente, a decrescere; inoltre, l'emigrazione prevale ancora sull'immigrazione; perciò l'incremento della popolazione risulta minore di quello che si osserva nei primi semestri dei due anni precedenti.

La popolazione della Confederazione australiana, esclusi gli aborigeni, veniva calcolata di 6.724.305 abitanti al 30 giugno 1935.

11) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 1935 NELLA NUOVA ZELANDA. - Dal fascicolo n. 9, anno 1935, del "Monthly Abstract of Statistics" della Nuova Zelanda si riportano i dati concernenti il movimento della popolazione (esclusi i maori) nei primi sei mesi degli anni 1933, 1934 e 1935.

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	PRIMO SEMESTRE					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Popolazione al 31 marzo (esclusi i maori) . . . . .	1.465.833	1.476.026	1.485.046	—	—	—
Nati vivi . . . . .	12.159	12.032	11.845	(16,6)	(16,3)	(16,0)
Morti . . . . .	5.437	5.816	5.679	(7,4)	(7,9)	(7,6)
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . . . .	6.722	6.216	6.166	(9,2)	(8,4)	(8,4)
				Per 1000 nati vivi		
Morti nel 1° anno di età . . . . .	343	391	339	(28,2)	(32,5)	(28,6)

Il citato bollettino non contiene i saggi per 1000 abitanti, che sono stati calcolati dall'Istituto rispetto all'ammontare della popolazione al 31 marzo, indicato nella relazione ufficiale.

I saggi di natalità e di mortalità sono ugualmente diminuiti nel primo semestre 1935 rispetto ai primi sei mesi del 1934, di modo che l'incremento naturale è rimasto invariato.

La popolazione totale, compresi i maori, alla data 30 giugno 1935, veniva calcolata di 1.558.946 abitanti, e di 1.483.948, esclusi i maori,

12) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1934 IN AUSTRIA. - Da una cortese comunicazione dell'Ufficio Federale di Statistica dell'Austria si trascrivono i seguenti dati sul movimento della popolazione:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1932	1933	1934	1932	1933	1934
Popolazione media . . . . .	6.725.056	6.745.479	6.765.902	—	—	—
Matrimoni . . . . .	45.356	43.925	44.112	6,7	6,5	6,5
Nati vivi . . . . .	102.277	96.403	91.318	15,2	14,3	13,5
Morti . . . . .	93.599	88.918	85.772	13,9	13,2	12,7
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . . . .	8.678	7.485	5.546	1,3	1,1	0,8

I saggi del 1934 si distinguono da quelli del 1933 per una diminuzione della natalità e della mortalità; essendo la prima più forte della seconda, l'incremento naturale segna un declino dall'uno all'altro anno.

La popolazione dell'Austria, al 31 dicembre 1934, veniva calcolata di 6.776.113 abitanti, contro 6.755.690 abitanti alla fine del 1933.

13) DATI SUL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1934 NEL MAROCCO FRANCESE. - Dall'Annuario Statistico 1934 del Marocco francese si traggono i seguenti dati, che riguardano il movimento della popolazione nel 1934, messi a confronto con quelli relativi ai quattro anni precedenti:

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	ANNO INTERO — CIFRE ASSOLUTE				
	1930	1931	1932	1933	1934
Matrimoni . . . . .	1403	1253	1354	1412	1221
Nati vivi . . . . .	7322	7337	6649	6863	6421
Morti . . . . .	5733	5754	3673	4044	3363
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . . . .	1589	1583	2976	2819	3058
Morti nel 1° anno di età . . . . .	1523	1701	751	835	668

L'Annuario citato, come al solito, non porta i saggi per 1000 abitanti; è, poi, evidente che i dati sopra riportati non si riferiscono alla popolazione totale del Marocco francese, che al censimento 1931 risultò di 5.404.860 abitanti. I dati stessi risultano, infatti, da dichiarazioni facoltative, e comprendono quindi una sola parte dei matrimoni, delle nascite e delle morti avvenute.

14) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE INDIGENA NEL 1934 NELLE INDIE OLANDESI. - Dall'Annuario Statistico 1935 delle Indie olandesi si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione indigena di Giava e Madura:

GIAVA E MADURA MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti (1)		
	1932	1933	1934	1932	1933	1934
Nati . . . . .	1.184.272	1.171.021	1.166.590	29,0	28,6	28,5
Morti . . . . .	720.924	705.844	785.409	17,6	17,3	19,2
Eccedenza dei nati sui morti . . . . .	463.348	465.177	381.181	11,4	11,3	9,3

(1) Popolazione indigena censita nel 1930: 40.891.093.

L'aumento della mortalità, combinato colla diminuzione della natalità, ha dato, quindi, una diminuzione dell'incremento naturale nel 1934 rispetto a quello del 1933.

Per le suddivisioni amministrative: Amboina, Saparoea, Ternate, Bali e Lombok, si hanno i seguenti dati complessivi sul movimento della popolazione indigena nel triennio 1932-1934:

ALTRE SUDDIVISIONI AMMINISTRATIVE — POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1932	1933	1934	1932	1933	1934
Popolazione indigena . . . . .	1.930.843	1.947.388	1.955.284	—	—	—
Nati . . . . .	25.722	29.890	26.940	13,3	15,3	13,8
Morti . . . . .	22.781	25.292	28.697	11,8	13,0	14,7
Eccedenza dei nati sui morti . . . . .	2.941	4.598	— 1.757	1,5	2,3	— 0,9

Anche in queste isole all'aumento della mortalità si accompagna nel 1934 una diminuzione della natalità, sicchè la popolazione, a prescindere dai movimenti migratori, risulta leggermente decresciuta.

15) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1934 IN GIAMAICA. - Dallo "Annual Report of the Registrar General's Department", per l'anno 1934, si traggono i seguenti dati sul movimento della popolazione:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1932	1933	1934	1932	1933	1934
Popolazione al 31 dicembre . . . . .	1.073.493	1.090.269	1.104.775	—	—	—
Matrimoni . . . . .	3.966	3.567	4.294	3,7	3,3	3,9
Nati vivi . . . . .	34.243	35.668	34.247	32,2	32,9	31,2
Morti . . . . .	18.265	20.969	18.731	17,2	19,3	17,0
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . . . .	15.978	14.699	15.516	15,0	13,6	14,2
				Per 1000 nati vivi		
Nati vivi illegittimi . . . . .	24.557	(25.538)	24.622	717	716	719
Morti nel 1° anno di età . . . . .	4.828	5.315	4.507	141	149	131

Rispetto al 1933, il 1934 segna un miglioramento nei saggi di nuzialità, di mortalità (sia generale che infantile) e d'incremento naturale, mentre il saggio di natalità è diminuito. Notevolissima è la percentuale dei nati vivi illegittimi, ed essa tende ad aumentare d'anno in anno.

16) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DURANTE IL 1933 NELLA COCINCINA - Dall'Annuario Statistico 1932-1933 dell'Indocina si rilevano i seguenti dati sul movimento della sola popolazione asiatica nella Cocincina negli anni 1931-33:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Popolazione asiatica (1) . . . . .	4.400.000	4.400.000	4.420.000	—	—	—
Nascite . . . . .	154.000	154.000	156.000	35,0	35,0	35,3
Decessi . . . . .	100.000	96.000	99.000	22,7	21,8	22,4
Eccedenza delle nascite sui decessi . . . . .	54.000	58.000	57.000	12,3	13,2	12,9

(1) Esclusi i Moi, Cham, Malesi, ecc., presso i quali l'ufficio di stato civile non è organizzato.

Da queste cifre approssimative, perchè date in migliaia, risulta che nel 1933 il saggio di natalità è lievemente migliorato, mentre quello di mortalità è peggiorato.

La popolazione europea è diminuita dal 1932 al 1933, come si vede dalle seguenti cifre:

	Popolazione civile	Militari	Totale
Anno 1932 . . . . .	36.069	10.849	46.918
" 1933 . . . . .	34.622	11.320	45.942

L'Annuario non dà alcuna spiegazione di questo fatto; dal movimento naturale della popolazione dovrebbe, infatti, risultare un aumento, perchè nei due anni 1932 e 1933 il numero delle nascite ha superato quello dei decessi.

17) TAVOLE DI MORTALITÀ PER LA CECOSLOVACCHIA 1929-1932. - L'Ufficio di Statistica della Repubblica Cecoslovacca ha costruito le tavole di mortalità per la popolazione della Repubblica in base al censimento del 1° dicembre 1930 e ai dati sui decessi del periodo 1929-1932 (1). Le tavole, che considerano separatamente la popolazione maschile e femminile, sono state calcolate tanto in base ai valori grezzi che ai valori perequati delle probabilità di morte; quest'ultima serie si riferisce, oltre che alla Repubblica in complesso, ai due gruppi di province Boemia, Moravia-Slesia e Slovacchia, Rutenia subcarpatica.

E T À (in anni compiuti)	PROBABILITÀ DI MORTE ‰		SOPRAVVIVENTI su 100.000 nati vivi		VITA MEDIA in anni	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
0 . . . . .	148,69	124,57	100,000	100,000	51,92	55,18
1 . . . . .	19,32	18,57	85,131	87,543	59,90	61,96
2 . . . . .	8,69	7,93	83,486	85,917	60,07	62,12
3 . . . . .	5,77	5,47	82,761	85,235	59,60	61,61
4 . . . . .	4,25	4,35	82,284	84,769	58,94	60,95
5 . . . . .	3,80	3,76	81,934	84,400	58,19	60,21
10 . . . . .	1,99	2,10	80,706	83,126	54,04	56,10
20 . . . . .	4,29	3,85	78,662	81,031	45,29	47,40
30 . . . . .	4,64	4,48	75,203	77,669	37,15	39,24
40 . . . . .	7,07	5,69	71,158	73,886	28,96	30,98
50 . . . . .	12,85	9,50	64,877	68,907	21,24	22,83
60 . . . . .	25,79	20,51	54,227	60,174	14,35	15,35
70 . . . . .	59,74	54,30	36,605	43,050	8,67	9,24
80 . . . . .	143,87	131,28	13,847	17,947	4,73	5,12
90 . . . . .	289,36	263,29	1,356	2,225	2,61	2,87
100 . . . . .	469,13	435,13	13	35	1,50	1,68

Limitatamente al primo gruppo di province, i dati dell'antica statistica austriaca hanno consentito anche la costruzione, con metodo uniforme, di tavole di mortalità relative ai periodi 1909-1912 e 1899-1902, le quali permettono di seguire, attraverso corretti confronti, l'andamento della mortalità in quelle province durante l'ultimo trentennio. I confronti mostrano che la diminuzione della mortalità nelle province di Boemia e Moravia-Slesia si è notevolmente accentuata nell'ultimo ventennio. La vita media alla nascita, che tra il 1899-1902 e il 1909-1912 è aumentata di 4 anni circa, tra il 1909-1912 e il 1929-1932 è cresciuta di ben 11 anni, raggiungendo i valori, in cifra tonda, di 54 anni per i maschi e di 58 anni per le femmine, prossimi, e per le femmine anzi superiori (ma solamente per questa e poche altre età) ai corrispondenti valori delle tavole italiane 1930-1932.

Se le nostre ultime tavole si paragonano con quelle della Repubblica in complesso, dalle quali si riproducono qui sopra alcuni dati (perequati), si vede che il nostro Paese è in posizione, nell'insieme, alquanto vantaggiosa.

a. mi.

(1) " Cfr. Ausserordentliche Mitteilungen des Statistischen Staatesamtes " 1935, N. 17-23.

18) TAVOLE DI MORTALITÀ PER L'ESTONIA 1932-1934. - Il n. 170 del "Revueil Mensuel" dell'Ufficio Centrale di Statistica dell'Estonia contiene le tavole di mortalità per la popolazione dell'Estonia, basate sul censimento al 1° marzo 1934 e sul numero dei decessi del triennio 1932-1934, dalle quali si riproducono alcuni dati nella tabella seguente.

E T À (in anni compiuti)	PROBABILITÀ DI MORTE ‰		SOPRAVVIVENTI su 100.000 nati vivi		VITA MEDIA in anni	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
0 . . . . .	98,92	81,62	100.000	100.000	53,15	59,62
1 . . . . .	17,75	16,88	90.108	91.838	57,93	63,87
2 . . . . .	9,23	7,92	88.509	90.288	57,96	63,96
3 . . . . .	5,92	5,39	87.692	89.573	57,50	63,47
4 . . . . .	5,46	4,72	87.173	89.090	56,84	62,81
5 . . . . .	4,04	4,03	86.697	88.669	56,15	62,10
10 . . . . .	3,03	3,14	85.319	87.241	52,02	58,08
20 . . . . .	5,08	4,09	82.367	84.576	43,68	49,75
30 . . . . .	6,24	4,70	77.711	80.829	35,99	41,82
40 . . . . .	8,59	5,03	72.481	76.984	28,22	33,65
50 . . . . .	14,60	7,31	64.994	72.779	20,85	25,29
60 . . . . .	29,01	15,28	52.961	65.649	14,36	17,44
70 . . . . .	58,62	38,92	35.086	51.431	9,01	10,73
80 . . . . .	131,77	105,83	14.090	26.262	5,04	5,92
90 . . . . .	281,93	240,40	1.655	4.719	2,60	2,98
100 . . . . .	538,98	504,88	11	61	1,28	1,38

Ciò che più colpisce nelle cifre riportate è l'intensità della differenza tra la mortalità dei due sessi. Fino ai 13 anni la mortalità delle femmine supera quella dei maschi soltanto a qualche età; ma dai 14 anni in poi le differenze tra i due sessi aumentano rapidamente, per raggiungere in breve intensità finora non osservate in altri paesi. Secondo le cifre su riportate, la durata media della vita dei maschi sarebbe in Estonia più breve di circa sei anni e mezzo della durata media di vita spettante alle femmine, mentre, per esempio, secondo le tavole italiane 1930-1932 la differenza è appena poco più di due anni.

Tra altre cause, comuni a tutte le popolazioni, la relazione che illustra le tavole di mortalità, indica, come causa precipua del diverso comportamento della mortalità nei due sessi, la mortalità per tubercolosi, che in Estonia, nelle età atte al lavoro, si presenta come malattia tipicamente maschile. Naturalmente questa circostanza va interpretata a sua volta come indice di una profonda diversità nelle condizioni di vita dei due sessi, nella quale va ricercata la causa prima della diversa intensità della mortalità.

Le tavole non considerano l'insieme dei due sessi; se esse si confrontano per ciascun sesso con le tavole italiane 1930-1932, l'Estonia presenta, tanto per i maschi che per le femmine, una minore mortalità infantile, fino a 3-4 anni di età. Per le età successive, relativamente ai maschi la mortalità italiana è molto inferiore, mentre per le femmine le tavole italiane danno una mortalità in complesso più alta.

a. mi.

## II - STUDI E RICERCHE

19) LE MIGRAZIONI NEL REICH GERMANICO. - Come è noto, le rilevazioni statistiche dirette, relative al movimento migratorio, si riferiscono in Germania soltanto ad una parte del movimento stesso, e cioè all'emigrazione e all'immigrazione marittima. I dati statistici sull'aumento e la diminuzione della popolazione, che risultano da due censimenti consecutivi, consentono, invece, di comprendere con calcolo esatto la totalità del movimento migratorio, tanto per l'insieme del Reich, quanto per singole località. Il primo fascicolo della relazione sul censimento del 16 giugno 1933

contiene, tra l'altro, una ampia trattazione dell'argomento in parola (1), dalla quale si desumono i seguenti dati.

Negli ultimi 90 anni il movimento migratorio si è quasi sempre saldato con una eccedenza dell'emigrazione sull'immigrazione. Saldi attivi di questo movimento si ebbero per il periodo 1895-1905 e per quello del 1910-1925; in quest'ultimo periodo la forte corrente d'immigrazione fu determinata in parte dagli aumentati rimpatri dei primi anni del dopo guerra, ma più ancora dal trasferimento di domicilio dei sudditi del Reich che non vollero rimanere nei territori ceduti ad altri Stati. I saldi passivi del movimento, che si riscontrano in tutti gli altri anni del periodo 1843-1933, si riassumono in una perdita complessiva per il Reich di 4,9 milioni di persone.

Per gli otto anni trascorsi tra i due ultimi censimenti il movimento migratorio si calcola nel modo seguente:

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione:			
al 16 giugno 1933 . . .	31.685.562	33.532.899	65.218.461
al 16 giugno 1925 . . .	30.196.823	32.213.796	62.410.619
Aumento . . . . .	1.488.739	1.319.103	2.807.842
Incremento naturale . . . .	1.637.869	1.404.107	3.041.976
Perdita per migrazioni . .	149.130	85.004	234.134

La perdita è naturalmente più forte per il sesso maschile, che maggiormente partecipa all'emigrazione. Le statistiche dell'emigrazione per via marittima registrano nel periodo suddetto 328.476 emigrati, e di qui si deduce che il numero degli immigrati per via marittima, insieme con la differenza tra emigrati ed immigrati per le vie terrestri, deve formare un complesso di circa 900.000 individui; comunque, si vede da queste cifre che la maggior parte dell'emigrazione all'estero procede per via marittima.

Dal dettaglio dei dati risulta ancora che l'emigrazione è stata molto più forte al principio che alla fine dell'ottennio considerato. Per via marittima la più alta emigrazione si ebbe nel 1926, in cui essa raggiunse la cifra di 65.280 emigrati; nei primi sei mesi del 1933, invece, essa fu di soli 4.219 individui.

Dal confronto dei dati per le località rurali (comuni con meno di 10.000 abitanti) e per le urbane (con popolazione superiore a 10.000 e con più di 100.000 abitanti per le grandi città) si deduce che, negli otto anni dal 1925 al 1933, la campagna ha perduto per il movimento migratorio 1,1 milioni di abitanti, cioè circa la metà del suo incremento naturale che fu di 2,1 milioni di individui. Nel medesimo tempo si riscontra nelle località urbane un aumento di popolazione per movimento migratorio di 868 mila abitanti; la differenza tra queste due cifre di circa 234.000 persone rappresenta, come sopra si è accennato, il numero degli emigrati all'estero.

La maggior parte del guadagno per l'esodo rurale spetta alle grandi città con un aumento di 529.557 persone nel corso del periodo considerato. In questa corrente migratoria dalla campagna verso le città il sesso femminile prevale su quello maschile. Occorre, però, osservare che tale corrente, in aumento nel principio del periodo fino al 1930, ha cominciato a diminuire da quell'anno in poi, e negli ultimi anni è stata sostituita da un movimento in senso opposto, specialmente con ritorno dalle grandi città verso le località rurali.

Se si considerano poi le diverse regioni del Reich, si giunge ad un risultato forse inatteso e cioè che le perdite più forti per il movimento

(1) Die Wanderungsbilanz des Reichs und der Reichsteile - in Volkszählung - Die Bevölkerung des Deutschen Reichs nach den Ergebnissen der Volkszählung 1933 - Heft 1 - Statistik des Deutschen Reichs, Band 451, 1, Berlin, 1935.

migratorio si verificano nelle regioni di minore densità della popolazione, cioè nelle regioni orientali e settentrionali, mentre le provincie renane e la Sassonia, con alta densità di popolazione, attraggono la corrente migratoria. L'intenso sviluppo industriale di queste ultime regioni dà ragione del fatto segnalato, allo stesso modo che per le grandi città.

### III - CRONACHE

20) LA DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE NEL REICH GERMANICO. - Secondo l'ultimo censimento (1933) la densità della popolazione del Reich risulta di 140,3 abitanti per Km<sup>2</sup>, con notevole aumento rispetto ai censimenti precedenti: nel 1925 essa era, infatti, di 134,2; nel 1910 di 124,2 e nel 1900 di 107,6 abitanti per Km<sup>2</sup>. Nel confronto cogli altri paesi europei la densità della popolazione germanica non sembra essere troppo alta: nel Belgio si contano 266, nei Paesi Bassi 232, nella Gran Bretagna coll'Irlanda Settentrionale 190 abitanti per Km<sup>2</sup>. Si avvicina alla densità germanica quella dell'Italia con 133 abitanti per Km<sup>2</sup>. Tra i paesi extra europei la densità più forte si verifica nella Valle Egiziana con 403 abitanti per Km<sup>2</sup>; seguono Giava e Madura con 314 abitanti ed il Giappone propriamente detto con 169 abitanti per Km<sup>2</sup>.

La densità della popolazione germanica è molto variabile nelle diverse regioni. A prescindere dai territori delle grandi città, le regioni con densità più forte sono quelle nelle quali l'industria ha raggiunto il maggior sviluppo: la Saar conta 424,7 abitanti, la Sassonia 346,8, le provincie renane 318,3, la Vestfalia 249,3 abitanti per Km<sup>2</sup>. Le provincie meno popolate sono, invece, la Prussia Occidentale con 43,8, il Mecklemburgo con 50,1, la Prussia Orientale con 63,1, la Pomerania con 63,5 ed il Brandeburgo con 69,8 abitanti per Km<sup>2</sup>.

(Volkszählung-Die Bevölkerung des Deutschen Reichs nach den Ergebnissen der Volkszählung 1933, fascicolo 1°, Berlino, 1935).

21) LA DENATALITÀ IN FRANCIA. - Il fascicolo di gennaio 1936 del "Musée Social" riporta una conferenza, tenuta al congresso dell'"Alliance d'Hygiène Sociale" da F. BOVERAT, sulla denatalità, le sue conseguenze e i provvedimenti adeguati per combatterla (1).

L'A., confrontando l'andamento della natalità in Francia con quello della Germania e dell'Italia, rileva che, mentre in Italia la diminuzione della natalità si è quasi arrestata ed in Germania è stata sostituita da un notevole aumento, in Francia il numero delle nascite continua a decrescere e nel corso del triennio 1933, 1934 e 1935 ha segnato una diminuzione di circa 70.000 nascite. Segnalato il fatto, l'A. ne rileva le conseguenze: pericolo militare, pericolo dell'invecchiamento della popolazione, pericolo di sovrabbondante produzione, pericolo di disoccupazione provocata dal lavoro delle donne che non hanno bambini da curare, diminuzione del gettito delle imposte. A questi danni materiali si aggiungono anche danni morali e cioè: diminuzione del numero delle famiglie e minor valore qualitativo delle nuove generazioni, nelle quali prevalgono i figli unici.

Per risanare la situazione demografica, l'A. propone anzi tutto una energica propaganda educativa, alla quale occorre che si accompagnino il perfezionamento dell'igiene sociale, la lotta contro le malattie, l'alcoo-

(1) F. BOVERAT: "La dénatalité, ses dangers et les mesures à prendre pour l'enrayer", in "Le Musée Social", janvier, 1936.

lismo e l'aborto. A tutto ciò si dovrebbe aggiungere una assistenza finanziaria più efficace ai padri di famiglia. Dai dati sul costo della vita risulterebbe, infatti, a parere dell'A., che le spese dell'uomo coniugato superano del 50% quelle del celibe e che per ogni figlio occorre aggiungere ancora il 50% delle spese del celibe. Tale proporzione può sembrare, a prima vista, esagerata, tuttavia essa viene effettivamente applicata per i sussidi agli operai disoccupati, e dovrebbe quindi aver valore anche per gli altri sussidi inerenti a carico di famiglia.

22) MORTALITÀ PUERPERALE IN JUGOSLAVIA. - In un articolo, pubblicato nella rivista trimestrale "Population", Olive LODGE (1) riassume i dati sulla mortalità infantile e puerperale, raccolti durante un viaggio d'inchiesta in Jugoslavia. Fra le altre conclusioni si nota che la mortalità puerperale sarebbe in Jugoslavia del 3,3 (o del 4,4 compresi i casi dubbi) per 1000 parti nelle famiglie complete o semi-complete (le madri essendo nate prima del 1890) e rispettivamente del 2,7 (3,4 compresi i casi dubbi) per 1000 parti nelle famiglie incomplete, con madri nate dopo il 1890. Tali saggi di mortalità puerperale si debbono ritenere molto bassi, se si tiene presente che il maggior numero dei parti avviene in condizioni del tutto primitive, senza alcuna assistenza, e che la mortalità infantile è relativamente molto alta (166 per 1000 nati). Per apprezzare il valore di questi dati, l'A. rileva che in Inghilterra la mortalità puerperale era nel 1933 del 4,5‰ e il saggio di mortalità infantile del 64‰.

23) LE MALATTIE MENTALI DEI NEGRI AMERICANI. - Da uno studio di B. MALZBERG (2), del dipartimento di igiene mentale dello Stato di New York, risulterebbe che i negri sono considerevolmente più esposti alle malattie mentali di quanto lo siano i bianchi. La frequenza delle malattie mentali tra i negri sarebbe, secondo il genere di malattia, da 2 a 5,7 volte maggiore di quella dei bianchi. Oltre a ciò, i negri sarebbero colpiti da alienazione in età più precoce dei bianchi.

24) GLI INDIGENI DEL CANADÀ. - Dall'annuario ufficiale del Canada per l'anno 1936 si rilevano i dati sulle diverse nazionalità, che compongono la popolazione, riportati nella tabella a pagina seguente.

Risulta da questi dati che gli aborigeni del vasto territorio - pelli rosse e esquimesi - non formano attualmente più dell'1,2% della popolazione totale.

Più numerosi, tra essi, sono gli indiani o pelli rosse, il cui numero ammontava nel 1931 a 122.911 (circa 63.000 maschi e 60.000 femmine). Dall'ultimo censimento in poi il loro numero è diminuito e nel 1934 si erano ridotti a 112.510. La maggior parte di essi abitano ancora nei territori detti riserve, tutelati dalle autorità canadesi per quanto riguarda l'igiene pubblica, l'insegnamento e specialmente per l'educazione degli indigeni a

---

(1) Olive LODGE: "Socio-biological studies in the Balkans-II. Infant and maternal mortality in Jugoslavia with a background of general conditions" - in "Population", Journal of the International Union for the Scientific investigation of population problems, vol. II, n. 1, novembre 1935.

(2) Benjamin MALZBERG: "Mental disease among negroes in New York State", in "Human Biology", vol. 7, n. 4, dicembre 1935.

NAZIONALITÀ	CENSIMENTI			
	1901	1911	1921	1931
Inglese, Scozzesi, Irlandesi . . . . .	3.063.195	3.896.985	4.868.738	5.381.071
Francesi . . . . .	1.649.371	2.054.890	2.452.743	2.927.990
Italiani . . . . .	10.834	45.411	66.769	98.173
Altri europei e nazionalità ignota . . . . .	480.487	1.050.193	1.212.229	1.751.345
Totale europei . . . . .	5.203.887	7.047.479	8.600.479	10.158.579
Asiatici (Cinesi e Giapponesi). . . . .	22.050	36.795	55.455	69.861
Negri . . . . .	17.437	16.877	18.291	19.456
Indigeni (Pelli rosse ed Esquimesi). . . . .	127.941 (1)	105.492	113.724	128.890
Totale generale . . . . .	5.371.315	7.206.643	8.787.949	10.376.786

(1) Inclusi i meticci.

modi di vita e di attività non molto dissimili da quelli della popolazione europea. Quando l'indiano abbandona il territorio di riserva, esso è emancipato e perde la tutela e la protezione speciale delle autorità competenti.

Gli esquimesi, in numero di circa 6000, dimorano più specialmente verso i confini dei Territori del Nord-ovest e nell'arcipelago all'ovest della baia di Hudson, in regioni riservate al loro uso esclusivo per la caccia e la pesca e sorvegliate da agenti speciali.

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi Galvani (L. G.).

REDATTORE CAPO: Dr. Giorgio Zabiello (G. Z.).

SIGLE DEI COLLABORATORI OCCASIONALI: Prof. Avv. Giuseppe Adami (G. A.); Prof. Paolo Albertario (P. A.); Dr. Eustacchio Antonucci (E. A.); Prof. Benedetto Barberi (B. B.); Dr. Gastone Barsanti (G. B.); Dr. Ernesto Caioli (E. C.); Dr. Candeloro Candelori (C. C.); Prof. Luigi de Berardinis (L. d. B.); Prof. Mario de Vergottini (M. d. V.); Dr. Emilio Fazio (E. F.); Dr. Giuseppe Giannelli (G. G.); Dr. Mario Imperatori (M. I.); Dr. Enrico Mancinelli (E. M.); Umberto Martinis Marchi (U. M. M.); Dr. Tommaso Mascaro (T. M.); Prof. Nallo Mazzocchi Alemanni (N. M. A.); Alessandro Mirri (a. mi.); Dr. Roberto Mogno (R. M.); Dr. Alessandro Molinari (A. Mo.); Renato Reverberi (R. R.); Dr. Bruno Roselli (B. R.); Prof. Franco Savorgnan (F. S.); Prof. Ottavio Scrittore (O. S.); Ing. Paolo Scurria (P. S.); Prof. Stefano Somogyi (S. S.); Dr. Lorenzo Spina (L. S.); Dr. Antonio Tizzano (A. T.); Dr. Ulderico Trillo (U. T.); Renato Vicard (R. V.); Dr. Bruno Zanon (B. Z.).

# APPENDICE

## INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

### Mese di febbraio 1936-XIV

**1. Presidenza dell'Istituto.** — Con decreto in data 3 febbraio 1936-XIV in corso di registrazione, su proposta di S. E. il Capo del Governo, il Prof. Franco Savorgnan è stato confermato Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica.

#### 2. Comitati e Commissioni:

**Commissione Consultiva del Personale.** — In data 25 febbraio si è riunita la Commissione Consultiva del Personale, in applicazione dell'art. 49 del Regolamento Interno, per esprimere parere su promozioni di impiegati e di funzionari, su aumenti di stipendio e su provvedimenti relativi ad alcuni avvenimenti diurni.

**Commissione di Studi per la Cinematografia statistica.** — Nei giorni 13 e 20 febbraio si è riunita, sotto la presidenza del prof. Livio Livi, la Commissione di studio per la Cinematografia statistica, nominata dal Presidente dell'Istituto in adempimento ad un voto espresso dal Consiglio Superiore di Statistica nella sua tornata dello scorso dicembre. È stata, fra l'altro, esaminata l'opportunità di avvalersi della cinematografia come mezzo di propaganda per il prossimo censimento.

**Commissione per la propaganda dell'VIII Censimento Generale della Popolazione.** — In data 14 febbraio si è riunita la Commissione per la propaganda dell'VIII Censimento Generale della Popolazione, presieduta dal Senatore Pietro Sitta. Sono state gettate le basi del lavoro di propaganda da svolgere per l'esecuzione del prossimo Censimento.

**Comitato Amministrativo.** — In data 28 febbraio si è riunito il Comitato Amministrativo, il quale, oltre agli ordinari argomenti relativi al bilancio, ha esaminato alcune varianti da apportare al Regolamento Interno.

**Fondo Assistenziale.** — In data 25 febbraio si è riunito il Consiglio d'Amministrazione del Fondo speciale per Opere di Assistenza a favore del Personale dell'Istituto. Il Consiglio ha concesso n. 17 sussidi, su 19 domande, per un complesso di L. 3200, ed ha accolto altresì n. 42 domande per cure sanitarie dirette e per la concessione gratuita di medicinali.

#### 3. Esami di abilitazione nelle discipline statistiche:

A) **Esito degli esami della sessione 1935-XIV.** — I risultati definitivi degli esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche, nella sessione 1935-XIV e per le quattro sedi, sono riepilogati nel seguente prospetto:

S E D I	Candidati ammessi con			Abilitati con		
	laurea	certific. dell'Istituto Centrale di Stat.	Totale	laurea	certific. dell'Istituto Centrale di Stat.	Totale
Università di Genova . . .	7	6	13	7	3	10
» » Napoli . . .	7	4	11	4	1	5
» » Padova . . .	9	10	19	7	3	10
» » Roma . . .	6	5	11	2	2	4
Totale . . .	29	25	54	20	9	29

Dal dicembre 1934-XIII al novembre 1935-XIV, hanno ottenuto dall'Istituto Centrale di Statistica il certificato per ammissione, in deroga, agli esami, n. 57 aspiranti, dei quali 25 si sono presentati agli esami stessi e 9 hanno ottenuto abilitazione.

Dall'inizio ad oggi, la situazione generale dei candidati agli esami e degli abilitati è così compendiativa:

Candidati ammessi agli esami col servizio quinquennale:

a tutto il 1934-XIII . . . n. 157  
nel 1935-XIV . . . » 25

n. 182

Candidati ammessi col titolo accademico:

a tutto il 1934-XIII . . . n. 153  
nel 1935-XIV . . . » 29

n. 182

Totale ammessi . . . n. 364

In complesso hanno superato l'esame nelle cinque sessioni ute fino ad oggi n. 208 candidati, dei quali n. 85 col servizio quinquennale e n. 123 col prescritto titolo di studio, ripartiti

in ciascuna sessione nel modo seguente: sessione 1931, n. 13; sessione 1932, n. 26; sessione 1933, n. 58; sessione 1934, n. 82; sessione 1935, n. 29; Totale abilitati n. 208.

B) **Errata corrige.** — Nell'Appendice del « Notiziario demografico » n. 1 del 10 gennaio u. s., nella prima parte del testo del tema dato per la prova scritta degli esami di abilitazione nelle discipline statistiche presso la R. Università di Padova, invece di « ..... salari medi », leggesi « ..... valori medi ».

**4. Circolari.** — Le circolari più importanti emanate dall'Istituto durante il mese sono:

n. 14, del 12 febbraio, ai Sigg. Presidenti degli Istituti ed Enti Autonomi per le case popolari del Regno e per conoscenza all'On. Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale dell'Edilizia e Igiene, circa l'attività costruttiva degli Istituti ed Enti Autonomi per le case popolari;

n. 15, del 15 febbraio, ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno, relativa all'aggiornamento al 1936-XIV dei risultati dell'ultimo censimento del bestiame (1930-VIII);

n. 16/13/C, del 17 febbraio, a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà, ai Sigg. Commissari Prefettizi e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario per la città e Provincia di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno, circa la ripartizione del territorio del Comune in sezioni di censimento, per il prossimo censimento;

n. 17, del 19 febbraio, ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, relativa alle denunce del vino prodotto nell'anno 1935-XIII;

n. 18/14/C, del 20 febbraio, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, relativa al fabbisogno, alla spedizione e ai depositi provinciali degli stampati per il prossimo censimento;

n. 19/15/C, del 20 febbraio, ai Sigg. Podestà, relativa alla spedizione degli stampati per il prossimo Censimento;

n. 20, del 20 febbraio, ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, circa i listini dei prezzi all'ingrosso;

n. 21/16/C, del 25 febbraio, a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà e Commissari Prefettizi e per conoscenza a S. E. l'Alto Commissario per la città e Provincia di Napoli e alle LL. EE. i Prefetti del Regno, con la quale si comunicano le norme per l'assunzione degli Ufficiali di censimento, per il prossimo censimento;

n. 22, del 27 febbraio, ad alcuni Podestà, relativa alla compilazione del riassunto dei dati contenuti nei Bollettini Mensili di Statistica comunali dell'anno 1935;

n. 23/17/C, del 27 febbraio, alle LL. EE. i Prefetti del Regno e a S. E. l'Alto Commissario per la città e Provincia di Napoli, circa la costituzione delle Commissioni comunali e provinciali di propaganda e gli Uffici provinciali di censimento;

n. 24/18/C, del 28 febbraio, a S. E. il Governatore di Roma, ai sigg. Podestà e Commissari Prefettizi, circa la costituzione delle Commissioni comunali di propaganda per il prossimo censimento.

#### 5. Pubblicazioni dell'Istituto:

A) **Bollettino mensile di Statistica.** — Nel fascicolo n. 2 del mese di febbraio è stata pubblicata una nuova tabella, contenente i dati sulla spesa per l'insegnamento agrario, commerciale e industriale nell'anno scolastico 1933-34.

B) **Catasto agrario.** — Fascicolo n. 26, Provincia di Udine, pag. xv-197; fascicolo n. 1, Provincia di Alessandria, pag. xvi-204; fascicolo speciale, Provincia di Asti, pag. xi-119; fascicolo n. 79, Provincia di Cosenza, pag. xi-148; fascicolo n. 78, Provincia di Catanzaro, pag. xii-171; fascicolo n. 69, Provincia di Napoli, pag. xiii-158.

Ogni fascicolo, di grande formato, contiene le materie seguenti:

Cenni illustrativi sui risultati del Catasto.

Avvertenze alle tavole per interpretare i dati riportati, precisando le definizioni relative alla superficie, alle notizie di carattere generale ed a quelle delle varie produzioni.

Tavole del Catasto agrario, coi dati sulla popolazione presente e residente, sulle aziende agricole ed il bestiame e sulla ripartizione della superficie agraria e forestale, improduttiva e territoriale.

Una nitida carta corografica, fuori testo, completa ciascun fascicolo.

